

~ l'Odore di merda ~

I fascisti passano alle minacce

Grottammare, 27/5 - I fascisti di Caccapound con la solita azione coordinata in tutta Italia (come faranno a non annoiarsi dei dettati?) srotolano striscioni inneggianti a Dominique Venner. Il francese si era appena suicidato nella cattedrale di Notre-Dame in segno di protesta contro i matrimoni gay. [VEDI SOTTO]

Un giovane ragazzo del posto ha ritenuto opportuno togliere di mezzo lo striscione fascista e l'ha fatto da sé; dopo quell'episodio i fascisti si sono dedicati a minacciarlo e creare un clima di tensione tale da spingere il collettivo di cui il giovane fa parte a scrivere un comunicato di solidarietà.

Nazionalista! Segui i tuoi leader!

Non possiamo fare ipotesi sul motivo per cui i capoccia di caccapound hanno fatto uscire di notte i loro soldatini a mettere striscioni che omaggiavano quello scroto di Dominique Venner. È noto che i fascistelli di via Montenapoleone non siano inclini alla vocazione religiosa tipica della destra nostrana. Resta quindi un dilemma il perché tornare a baciare le natiche dei tradizionalisti. Per calcolo politico, direbbero le malelingue che non si sono lasciate sfuggire la percentuale omeopatica ottenuta nelle elezioni romane. O perché

va reso omaggio al "gesto", nel senso FUTURISTA della cosa? in fondo non ce ne fette un gran che, l'importante è che i fascisti riscoprano il fascino di spararsi in bocca!



Indesit, razionalizzazione = delocalizzazione

Fabriano, 11/5 - Circa 70 milioni di euro di investimenti solo in Italia per il triennio 2014-2016, ma anche 1425 esuberanti tra dirigenti (25), impiegati delle sedi centrali (150) e operai e impiegati di fabbrica (1.250), di cui 230 esuberanti nello stabilimento di Comunanza, 480 a Fabriano e 540 a Caserta. Sono questi i numeri salienti del "Piano di salvaguardia e razionalizzazione" presentato oggi a Roma ai sindacati dalla Indesit Company. Un piano che, secondo l'azienda, punterebbe a rendere più snella ed efficiente la struttura del gruppo e a razionalizzare l'assetto produttivo nei vari impianti. Un piano, però, fortemente contestato dai sindacati. L'azienda vuole farlo pas-

sare come un piano di salvaguardia per l'occupazione, ma che passa per la delocalizzazione di interi processi produttivi. Per quanto riguarda l'impianto di Comunanza, ad esempio, il piano prevede che lì si mantenga la produzione di lavatrici a carico frontale, ma solo per gli elettrodomestici di alta e altissima gamma, mentre la bassa gamma verrà prodotta all'estero. Inoltre, gli stabilimenti italiani verrebbero complessivamente accorpatisi in tre siti: oltre a Comunanza, quello di Fabriano (con la chiusura di quello di Merano) e di Caserta (con la chiusura dello stabilimento di Teverola.

Centinaia di nuove mobilità

Sono 96 alla Mary Confezioni di Castel di Lama, azienda tessile che si sta avviando alla chiusura definitiva, mentre sono sempre più in bilico i 187 lavoratori della Haemonetics. L'Adim Scandolara, azienda che produce tubetti in alluminio e plastica per prodotti cosmetici e farmaceutici, ha avviato invece la procedura di mobilità per 30 dipendenti dello stabilimento di Ascoli Piceno.

Rabbia operaia

In mattinata si tengono assemblee di fabbrica, con attimi di forte tensione e disperazione, ad Albacina e Melano. Al termine i lavoratori entrano in sciopero e hanno marciato in corteo fino al quartier generale dell'azienda a Fabriano, arrivando a occupare l'ingresso della direzione della multinazionale. I circa 300 lavoratori assembrati davanti agli uffici di sede e al grido «Lavoro! Lavoro!» entrano nel salone al piano terra. Tutto accade senza incidenti, anche se quando i manifestanti cercano di entrare e accedere ai piani superiori sale la tensione. Proteste anche nel casertano, il territorio più colpito con 540 esuberanti previsti. Dopo aver fatto un'assemblea in fabbrica i lavoratori dello stabilimento di Teverola hanno bloccato la strada statale 17 bis che collega Capua a Teverola e la strada che porta ad Aversa.

Start, militari sui bus contro evasori

ASCOLI - Esercito e Carabinieri contro coloro che non pagano il biglietto a bordo degli autobus della Start. Il presidente in scadenza Alessandro Antonini annuncia di aver preso accordi in tal senso con il comando provinciale dell'Arma e con il 235 Battaglione Piceno, dal momento che i controllori dell'azienda, pur passati da 4 a 8 negli ultimi anni, non hanno la qualifica di «pubblici ufficiali». Sull'intervento dei militari a bordo dei mezzi non vengono forniti maggiori dettagli.



Pulizia etnica:

Gli sbirri allontanano dalla provincia una carovana Rom

SBT, 13/5 - Una carovana di 70 persone, divise in tredici tra roulotte, caravan e camper, nomadi di origine francese vengono sgomberati intorno all'ora di pranzo. Erano accampati in via Valle Piana, in zona San Giovanni, a due passi dal Centro Agroalimentare. Un commando costituito da sbirri di Ascoli e di San Benedetto (polizia, carabinieri e municipale) hanno perseguito la carovana fino al confine nord della provincia scortandoli in autostrada.

Incidente sul lavoro, perde le dita

MARTINSICURO - La mano gli finisce in un macchinario e lui perde quattro dita. È successo a A.E., 51enne di Martinsicuro, dipendente della Carbotech, azienda che lavora il carbonio. L'uomo stava lavorando alla macchina che serve per miscelare le polveri.

~ Note di lettura ~



...Ascoli demografia!

I Giovani Democratici di Ascoli, hanno partecipato alla giornata contro il degrado di Ascoli. Aderendo all'iniziativa insieme alle altre associazioni cittadine si sono ritrovati nelle foto di rito insieme ai loro 'avversari' di Caccapound. Non che se ne siano date di santa ragione, anzi. Qualcuno ricorderà il giovane esponente della destra del PD, Ameli, invitato ad un loro incontro proprio nei giorni in cui cercavano di uscire dall'angolo. O la celebre birra col sindaco et co. O l'assist fatto ai fascisti quando, dopo le bottigliate della notte bianca, s'indignarono per due striscioni attaccati facendo di tutta la pianta un fascio...

Ma farsi fotografare allegramente insieme per un'iniziativa ridicola come quella anti-degrado è un vero punto di non ritorno. Questi democratici sono così indignati per un muro sporco da non rendersi conto del degrado, quello vero, con cui si accompagnano? Forse se ne rendono conto ma non rinunciano a un minimo di visibilità per stupide questioni politiche. E poter finalmente brindare a questo bel grigio!

QUESTO SI CHE E' UN BEL GRIGIO... NON COME PRIMA



Ameli (PD) mentre da un colore alla sua vita